



Anno V, numero 4

Aprile 2025



Ss. Giovanni e Paolo, martiri

Il 31 agosto 2022 il dott. Vincenzo Agostini, incaricato dall'Ufficio Custodia Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerbo, ha prelevato alcuni campioni da due ampole vitree contenenti il sangue dei Santi martiri Giovanni e Paolo (26 giugno) per procedere ad alcune analisi di laboratorio. Le ampole di sangue originariamente erano conservate in un reliquiario in argento del XVIII sec. dell'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV). Di seguito la relazione delle analisi compiute sui campioni: «all'interno dei vasi di sangue (a destra) era presente una polvere di colore rossastro.



(continua a pag. 10)

Le reliquie di S. Lucia vergine e martire (romana) e i Colonna / I

Il 30 ottobre 2024, rimuovendo la lastra in marmo a copertura di un loculo sepolcrale (a destra, in evidenza) nell'ambiente



adiacente l'ingresso della cripta del Duomo di Salerno – fatto realizzare nel 1982 per accogliere le sepolture degli arcivescovi – è stata rinvenuta una cassetta in piombo (15x25x50) contenenti le reliquie di S. Lucia vergine e martire.

Le caratteristiche della cassetta-reliquiario in piombo, le decorazioni sul coperchio e la doppia iscrizione che reca il nome della santa **(1)**, hanno consentito di circoscrivere il periodo di acquisizione del sacro deposito al Cinquecento, coincidente con l'episcopato salernitano dei due arcivescovi Colonna (1568-1589).

(continua a pag. 7)

Sommario:

Martiri / 35

Beati e Santi: nuove acquisizioni

S. Felicità martire (7 marzo) / 2

San Gregorio Armeno - Napoli

Le reliquie di S. Lucia vergine e martire (romana) e i Colonna / 1

Ss. Giovanni e Paolo, martiri

Vasi di sangue / 13

2

3

7

10

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Santi Innocenti martiri

Il *Martirologio romano* al 28 dicembre commemora i Santi Innocenti martiri: «i bambini che a Betlemme di Giuda furono uccisi dall'empio re Erode, perché insieme ad essi morisse il bambino Gesù che i Magi avevano adorato, onorati come martiri fin dai primi secoli e primizia di tutti coloro che avrebbero versato il loro sangue per Dio e per l'Agnello».

Si conservano frammenti *ex pede* provenienti da una reliquia insigne (sotto), originariamente conservata nella Basilica dei Santi Apostoli in Milano ed ora nella Basilica di S. Lorenzo in Firenze.



S. Aurelia martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Bonifacio martire (1)

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Bonifacio martire (2)

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli.

S. Erculana martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Fausta martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

Martiri / 35



S. Fedele martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Feliciano martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Massimino martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Felicita martire (7 marzo) / 2

Nell'Archivio del Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli si conservano diversi documenti che attestano l'autenticità delle reliquie e del velo di S. Felicita martire, databili tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Di seguito i documenti:

Legenda:

(1) Autentica del 21.08.1850 di Mons. Ignazio De Bisogno [vescovo titolare di Ascalona (28.09.1849-1865)].

(Inventario Autentiche n° 182).

(2) Autentica del 28.10.1879 di Mons. Tommaso Michele Salzano O.P. [vescovo titolare di Edessa di Osroene (22.12.1873-12.09.1890)].

(Inventario Autentiche n° 165);

(3) Autentica del 04.06.1894 di Mons. Gennaro Cosenza [vescovo titolare di Dioclea e ausiliare di Telese e Cerreto (1890-1893); vescovo di Caserta (12.06.1893-04.03.1913), poi nominato arcivescovo di Capua].

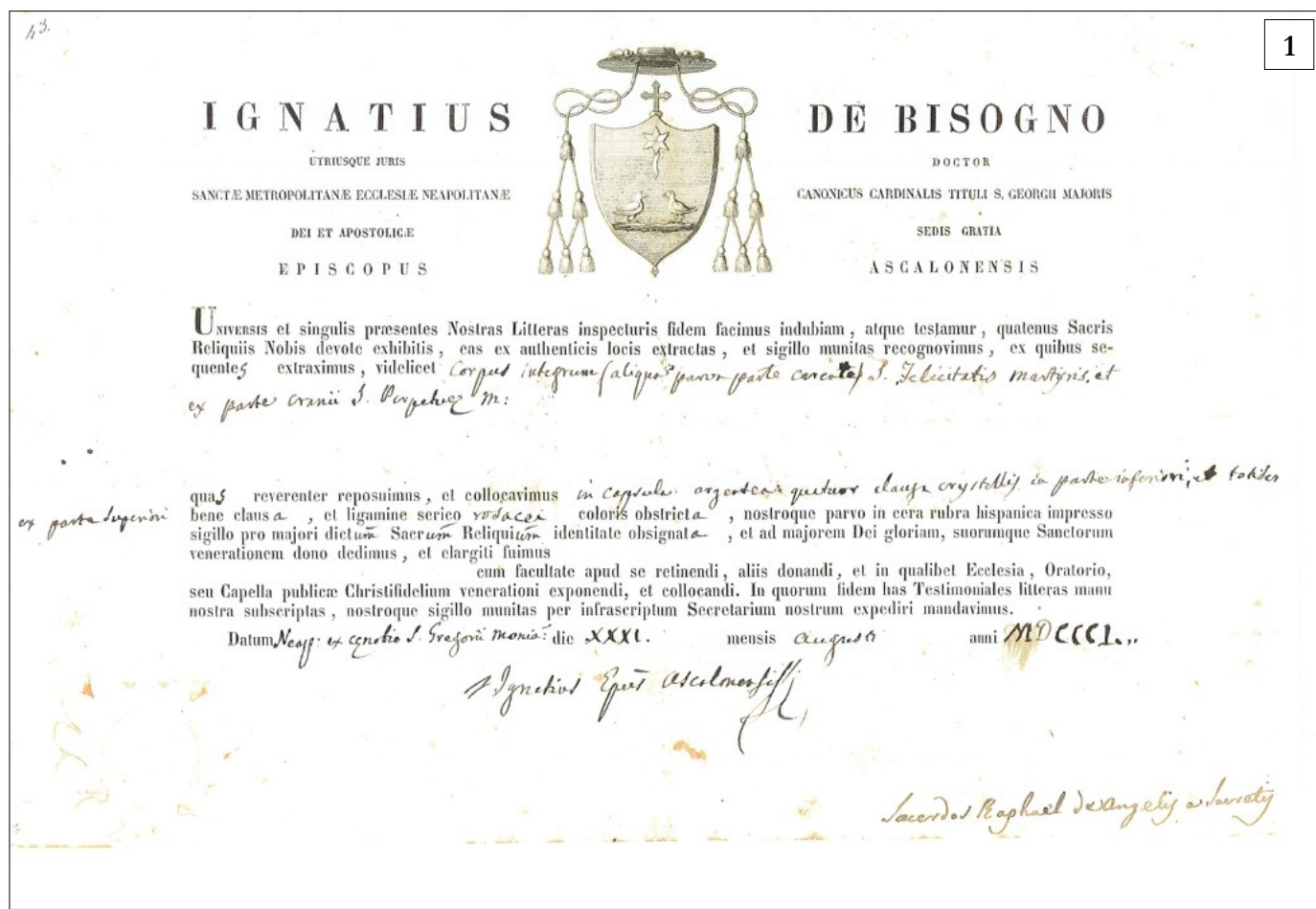
(Inventario Autentiche n° 137);

(4) Autentica del 12.06.1934 di Mons. Giuseppe D'Alessio [vescovo titolare di Sidone e ausiliare di Napoli (25.12.1916-17.08.1945)].

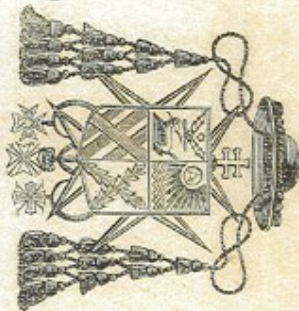
(Inventario Autentiche n° 230).

(fine - 2)

© Sergio Antonio Capone



FRATER THOMAS



MICHAEL SALZANO

ORDINIS PRAEDICATORUM

SACRAE THEOLOGICAE MAGISTER

DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA

ARCHIEPISCOPUS EDESSENSIS

ABRAS COMMENDATARIUS SANCTI MARCI IN PORTA ETC.

PREFATUS DOMESTICUS ET PONTIFICIO SOLIO ASSISTENS

UNIVERSIS, et singulis praesentes litteras inspecturis fidem facimus, et attestamus, quod Nos, ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, recognovimus saepe particula ex *locum ubi* *scribitur* *scribitur*

quod ex authenticis locis extractas reverenter collocavimus in theca *ex auctoritate* *scribitur* *scribitur* bene clausa, et funiculo serico coloris rubri colligata, ac sigillo nostro signata, *scribitur* *scribitur* que dono dedimus cum facultate apud se retinendi, aliis donandi, et in quacunque Ecclesia, Oratorio, aut Cappella publicae Fidelium venerationi exponendi. In quorum fidem has litteras testimoniales, manu nostra subscriptas, nostroque sigillo, firmatas per infrascriptum Nostrum Secretarium expediri mandavimus.

Datum Neapoli *ex auctoritate*Die XXVIII Mensis *scribitur*

Anni Domini Nostri Jesu Christi 1879

Le. Innocentius De. Salzano Secretarius

Michael Salzano

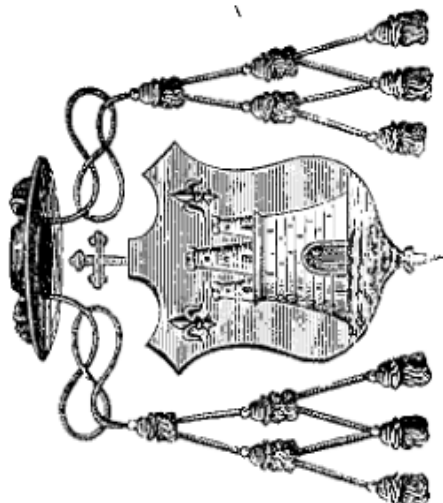
JANUARIUS

ALMI NEAP. THEOLOGORUM

DEI ET APOSTOLICAE

EPISCOPI

AC DELEGATUS APOSTOLICUS PRO



COSENZA

COLLEGI MAGISTER

SEDIS GRATIA

CASERTANUS

ECCL. NEAP. IMMED. S.^{ae} SEDI SUBJECTIS

Universis, et singulis praesentes literas inspecturis fidem facimus, ac testamur, quod Nos ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem recognovimus sacras reliquias *capitis S. Felicitatis in facie orationis*

quas ex authenticis locis extractas, reverenter collocavimus in *urnas argenteas* bene clausa, et funiculo serico coloris rubri colligata, ac sigillo nostro signata, easque consignavimus cum facultate apud se retinendi, aliis donandi, et in quacunque Ecclesia, Oratorio, aut Capella publicae Fidelium venerationi exponendi. In quorum fidem has literas testimoniatas manu nostra subscriptas, nostroque sigillo firmatas expediri mandavimus.

Die IV Junii 1894
+ Januarius Ep. Casertan. S. A.

JOSEPH
 DEI ET APOSTOLICAE
EPISCOPUS
 AUXILIARIS



D'ALESSIO
 SEDIS GRATIA
 SIDONIENSIS
 ARCHIEPISCOPI NEAPOLITANI

Universis, et singulis, praesentes Nostras litteras inspecturis fidem facimus, et attestamus, quod Nos ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, recognovimus sacras particulas *capilli d. Felicitatis et ea similes* *J. Perpetuus*

quas ex authenticis locis extractas reverenter collocavimus in theca *una aurea*

crystallo munita, bene clausa et funiculo serico coloris rubri colligata, ac sigillo nostro signata, easque tradimus cum facultate apud se relinendi, aliis donandi, et publicae Fidelium venerationi exponendi. Monemus autem fideles in quorum manus haec sacrae reliquiae vel in posterum venturae sunt, nullo modo licere eas vendere, nec cum iis rebus quae merimoni speciem praeselerant commutare.

In quorum fidem has litteras testimoniales manu nostra subscriptas, nostroque sigillo firmatas, per infrascriptum nostrum Secretarium expediri mandavimus.

Datum *Neapoli* Die *XIII* Mensis *Januarii* Anni D. N. I. Ch. MCMXXXIV.

GRATIS *St. Joseph & Lucioy Sidonensis*



Le reliquie di S. Lucia vergine e martire (romana) e i Colonna / I

(continua da pag. 1)

Marco Antonio Marsilio Colonna

Marco Antonio Marsilio Colonna – nato a Bologna nel 1542 da Cornelio e da Lavinia Colonna – era cugino per parte di madre del cardinale Marco Antonio Colonna, arcivescovo di Salerno dal 1568 al 1574. Divenuto cappellano e consigliere di Filippo II, su proposta di quest'ultimo, il 25 giugno 1574 Marsilio venne nominato arcivescovo di Salerno da papa Gregorio XIII. Sin dal suo insediamento sulla cattedra di S. Bonosio dovette affrontare il difficile problema della riforma dei monasteri femminili, visitando alcune badie della diocesi e incrementando le attività del Seminario. Nel 1588 venne nominato da papa Sisto V governatore di Camerino. Morì il 24 aprile 1589. I cugini cardinali Marco Antonio e Ascanio Colonna ne fecero traslare la salma da Camerino a Roma, e venne sepolto nella chiesa dei Ss. XII Apostoli.

Fu un presule di profonda cultura filosofica, teologica, patristica e letteraria, che cercò di attuare diverse riforme, delineate nei Sinodi diocesani del 1579-1588 e nelle Visite pastorali iniziate subito dopo la sua venuta a Salerno e proseguite fino al 1588. Infatti, «l'arcivescovo Marsilio in quindici anni di fecondo e laborioso episcopato porta avanti la riforma, a volte tra contrasti e difficoltà, dettando norme opportune sia nei due sinodi che nelle visite pastorali compiute o personalmente o per mezzo dei suoi delegati» (2).

Del presule salernitano si è scritto che «attende con particolare diligenza e amore alla necessaria opera di preservare il gregge salernitano e custodirlo dagli errori, deviazioni dottrinali e incrementare l'elevazione morale, religiosa, culturale» (3).

La Visita pastorale del 1574 e le reliquie *Sanctarum Virginum*



Dal 15 aprile 1575 l'arcivescovo Marsilio Colonna iniziò personalmente la Visita pastorale (4), continuandola nel 1577 per mezzo dei suoi delegati: Paolo della Porta e Marco Antonio Maffa fino al 1584-1588.

L'archivio diocesano conserva la relazione di questa Visita, costituita da un quaderno di 79 carte. Di particolare interesse sono i fogli riguardanti il Duomo di Salerno: «l'intervento dell'arcivescovo era pronto e deciso nel cercare di rimuovere la trascuratezza e l'abbandono sino alla denuncia di decadenza dal diritto di patronato, per provvedere al decoro del luogo sacro» (5). Nella descrizione che fa della cripta di S. Matteo, Mons. Marsilio elenca le reliquie che si conservano all'altare delle Ss. Vergini (6), tra le quali figurano quelle di S. Lucia: *deinde visitavit altare Virginum. Adest cona cum imagine pietatis, est consecratum prout ex tabella. Intus altare predictum conservantur reliquie sanctarum virginum Marine et Constantie, Trifomenis et Lucie et aliarum prout ex inscriptione dicte cone et tabelle.*

Mentre le reliquie delle sante vergini Marina e Costanza era inumate a pavimento (sin dall'epoca dell'arcivescovo Alfano I), quelle di Trofimenia e Lucia probabilmente erano custodite all'interno di cassette in piombo e riposte all'interno della mensa dell'altare.



Reliquie di S. Lucia vergine e martire romana, cassetta-reliquiario in piombo, XVI sec.

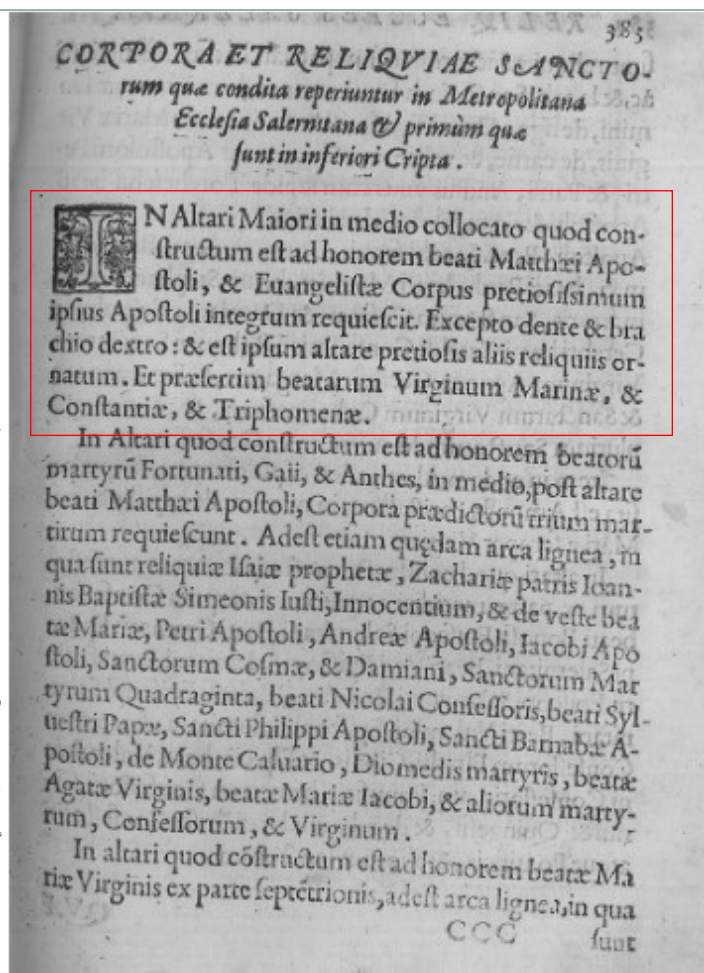
«La cassetta si presenta in un pessimo stato di conservazione. L'intero manufatto è ricoperto da una patina biancastra di biacca (carbonato basico di piombo). Inoltre, essendo il piombo un metallo molto morbido, i lembi della cassetta sono in più punti deformati e lesionati. Il coperchio, anch'esso molto deformato, ammaccato e lesionato soprattutto nei risvolti, presenta una vistosa toppa realizzata, in maniera molto grossolana, con il medesimo metallo. Questo grosso rattoppo, che interessa anche parte del risvolto del coperchio, applicato dall'interno, è fissato sia internamente che esternamente con degli evidenti e antiestetici punti di saldatura, alcuni dei quali si sono distaccati. Inoltre, in corrispondenza del metallo d'apporto sono presenti delle macchie brune legate probabilmente alle caratteristiche della lega costituente il saldante. Internamente, sempre in corrispondenza della toppa, vi sono lesioni, cricche, screpolature e bolle, il metallo appare, dunque, molto compromesso» (Dott.ssa Daria Catello, *Preventivo di restauro*, 2024).

Le reliquie di S. Lucia vergine e martire (romana) rinvenute nel 2024 potrebbero essere le stesse menzionate dal Colonna nel 1575, e rappresenterebbero un precoce invio di reliquie catacombali, precedente la ri-scoperta ufficiale delle catacombe romane avvenuta nel 1578.

Il Catalogo del 1578 (7)

Marco Antonio Marsilio Colonna nel 1578 compose un primo Catalogo **(a destra)** di tutte le reliquie che la Cattedrale di Salerno custodiva: *Corpora et reliquiae sanctorum quae condita reperiuntur in Metropolitana Ecclesiae Salernitana et primum quae sunt in inferiori Cripta*. Da questo elenco è possibile risalire ai santi che si conservavano originariamente nella Cattedrale di Salerno. All'inizio del Catalogo si parla delle reliquie delle "beate Vergini", tra le quali non figura più la S. Lucia menzionata nella Visita pastorale del 1574: «[cripta] in Altari Maiori in medio collocato quod constructum est ad honorem beati Matthaei Apostoli & Evangelistae Corpus pretiosissimum ipsius Apostoli integrum requiescit. Excepto dente & brachio dextro: & est ipsum altare pretiosis aliis reliquiis ornatum. Et praesertim beatarum Virginum Marinae, & Constantiae, & Triphomenae».

Verosimilmente – a distanza di pochi anni dalla Visita pastorale del 1574 – le reliquie di S. Lucia furono spostate altrove.



(continua -1)

NOTE

(1) L'iscrizione a caratteri latini maiuscoli sulla laminetta del coperchio recita: S. LUCIAE V. M.; quella incisa sul retro del coperchio: HIC IACET CORPVS S. LUCIAE VIRGINIS ET MARTYRIS

(2) G. CRISCI, *Il cammino della Chiesa salernitana nell'opera dei suoi vescovi (Sec. V-XX)*, I, Libreria Editrice Redenzione, Napoli-Roma 1976, 627.

(3) *Ibid.*, 600.

(4) Cf. A. BALDUCCI, *Prima visita pastorale dell'arciv. Marsili Colonna a Salerno nel 1575*, in *Rassegna storica salernitana* (1963-1964) XXIV-XXV, 103-136.

(5) *Ibid.*, 104.

(6) L'altare di sinistra della Basilica inferiore è dedicato alle Sante Vergini. L'altare in marmi policromi risale al XVIII sec., con una cornice marmorea a parete che inquadra la tela dipinta da Pacecco De Rosa del XVII secolo, raffigurante la *Madonna delle Grazie e le sante martiri Trofimena, Costanza e Agata*.

(7) Cf. M. A. M. COLUMNÆ, *Corpora et reliquiae sanctorum quae condita reperiuntur in Metropolitana Ecclesiae Salernitana et primum quae sunt in inferiori Cripta*, Horat. Salvianus, 1578; *Inventario del 28 maggio 1714 (A.D.S., Capitolo metropolitano, 77)*, *Inventario del 1739 (ibid.)* e *l'Inventario di tutti gli arredi sacri d'argento, ottone, biancheria ed altro esistente nelle due Basiliche della Chiesa Cattedrale di S. Matteo in questa Città di Salerno del 1856 (A.D.S., Fondo Benefici e Cappelle, 8)*. Il catalogo è riportato in: S. A. CAPONE, *I segni dell'Eterno nel tempo*, II, Noitre, Montecorvino Rovella 2020.

© Sergio Antonio Capone

Vasi di sangue / I3

Ss. Giovanni e Paolo, martiri

(continua da pag. 1)

Parte di queste polveri sono state utilizzate per eseguire la diagnosi generica di sangue umano, mediante kit forense Hexagon OBTI, il quale ha fornito risultato ESTREMAMENTE DEBOLMENTE POSITIVO per entrambe (**foto 1**) .

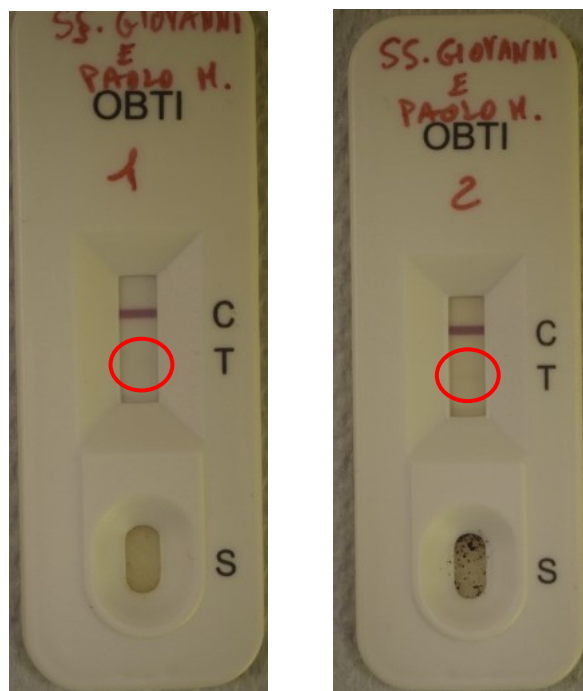


Foto 1

Debole positività per la presenza di sangue umano nei vasi di sangue dei Ss. Giovanni e Paolo martiri

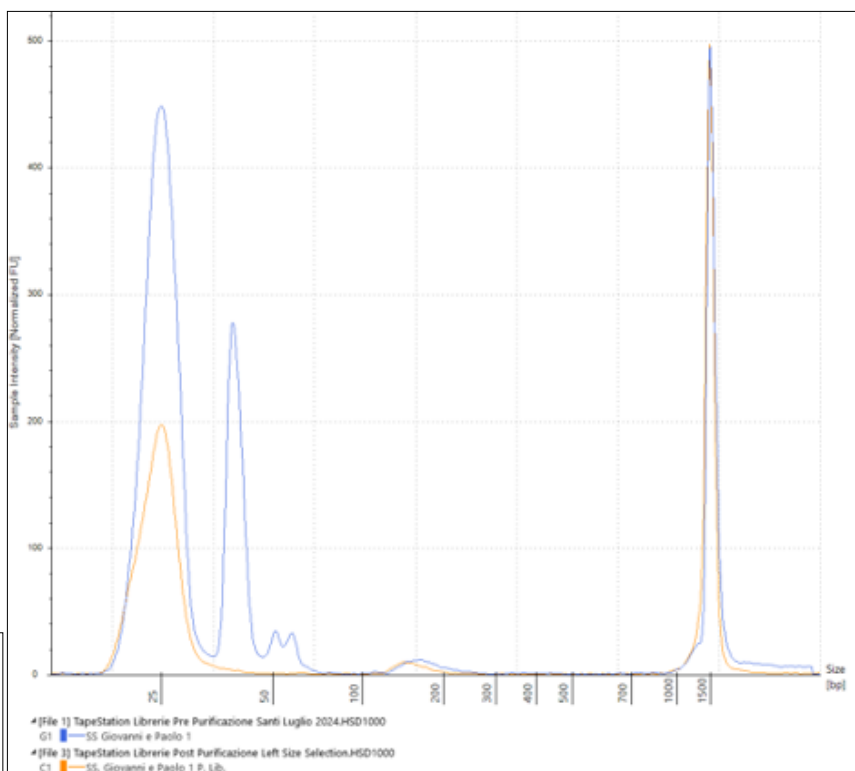
Data la positività per sangue umano, si è proceduto quindi all'analisi genetica del DNA antico.

La quantificazione del DNA ha permesso di quantificare rispettivamente 1,21 ng/ul e 0,626 ng/ul di DNA.

Le Tape Station delle librerie genomiche pre e post purificazione, però, hanno evidenziato la presenza di un picco genetico compresi tra i 180 e i 250 bp ma estremamente basso (**foto 2 e 3**). Per tale motivo NON si è proceduto al sequenziamento, data l'assenza di materiale genetico sufficiente.

Foto 2

TapeStation Librerie Pre e Post purificazione DNA dei Ss. Giovanni e Paolo martiri, 1



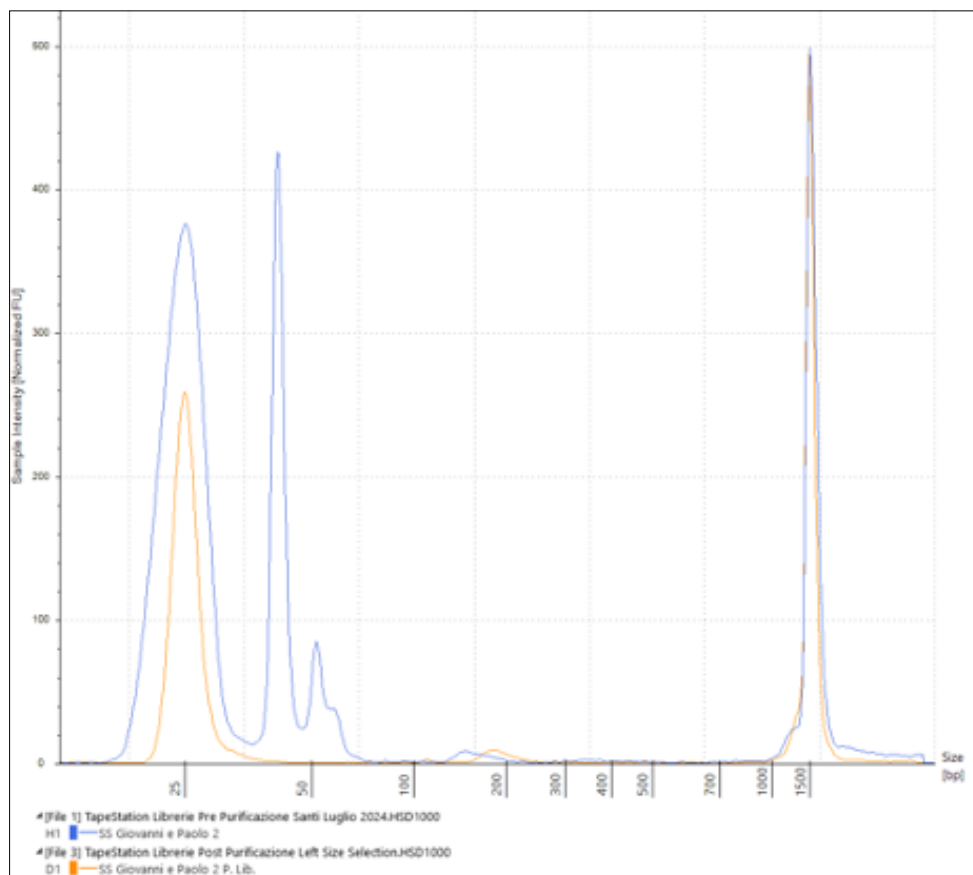


Foto 3

TapeStation Librerie Pre e Post purificazione DNA dei Ss. Giovanni e Paolo martiri, 2

Entrambe i campioni sono stati sottoposti però ad analisi in Microscopia a Trasmissione Elettronica (TEM), la quale ha evidenziato la presenza di cellule necrotiche con nuclei e nucleoli ancora ben preservati (**foto 4**)».

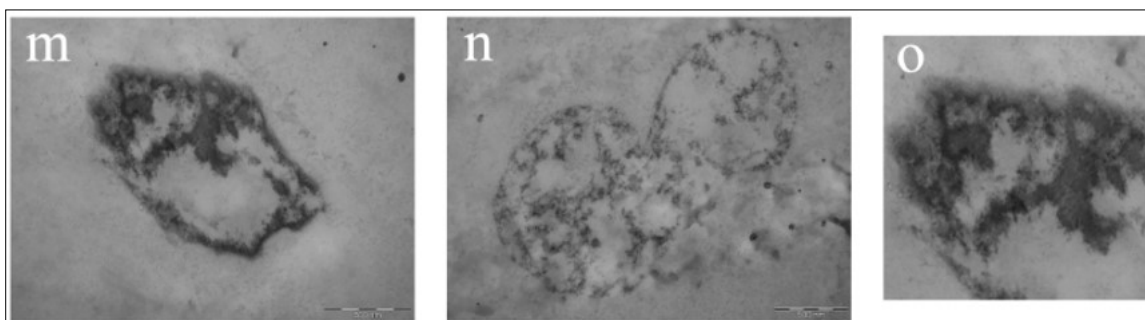


Foto 4

Cellule osservate al Microscopio a Trasmissione Elettronica (TEM) nei vasi di sangue dei Ss. Giovanni e Paolo martiri

© Sergio Antonio Capone

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre Reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: V Numero: 4 Data: aprile 2025

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

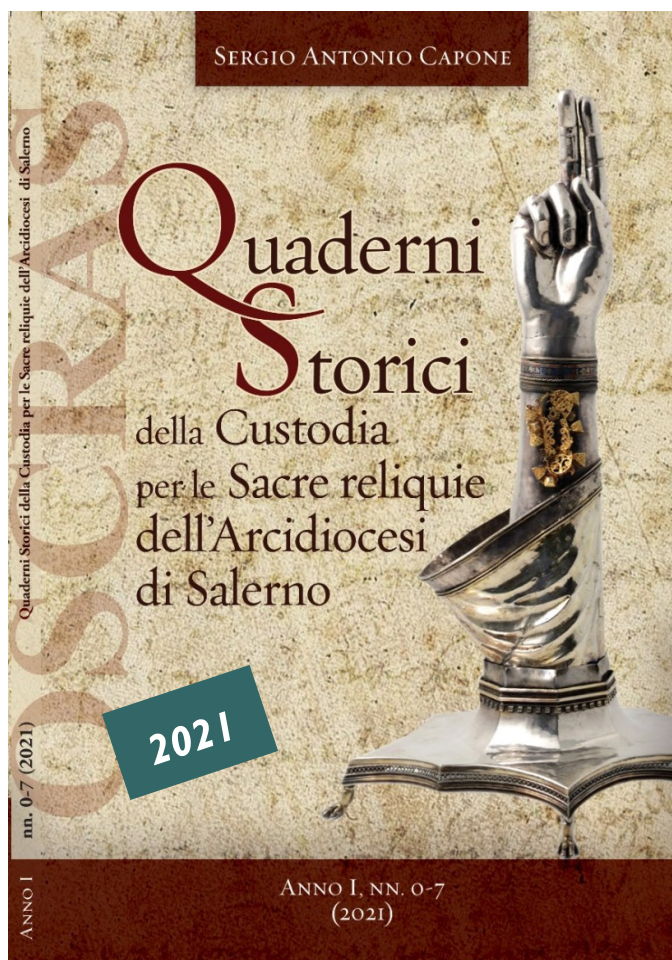
Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.